

## Trattamento dell'atrofia vulvare severa: valutazione dei risultati in 25 casi trattati con Radiofrequenza monopolare capacitiva

**Abstract:** le alterazioni vulvari del climaterio rientrano nel quadro della sindrome genito-urinaria della menopausa, ma talora non solo collegate esclusivamente alla carenza ormonale. Per valutare l'efficacia della terapia con radiofrequenza monopolare capacitiva, sono state trattate 25 donne affette da atrofia vulvare severa secondo il "Vulvar Health Index". Questa valutazione considera le modificazioni atrofico/distrofiche vulvari secondo 8 parametri con score da 0 a 3: quindi con un punteggio complessivo da 0 (migliore) a 24 (peggiore) e la vulva è considerata "atrofica" se lo score complessivo è maggiore di 8, oppure se per almeno per una delle categorie considerate si ha uno score di 3.

Le 25 donne trattate, di età media di 64 anni (da 53.5 a 69.8), tutte in climaterio e con rilevante sintomatologia soggettiva legata prevalentemente alla dispareunia ed al prurito, non sottoposte con alcuna terapia nei tre mesi precedenti, sono state trattate esclusivamente con 10 sedute di 20 minuti ciascuna, ogni 7 giorni (+/- 1 giorno) con apparecchiatura a radiofrequenza monopolare capacitiva (con frequenza di emissione di 1,0-1,3 MHz) senza contro-elettrodo; con manipolo, nella sua parte "emettitrice", completamente rivestito da materiale isolante, atossico e biocompatibile e, durante l'applicazione, protetto da guaina monouso (coprisonda per ecografia trans-vaginale) facendo uso, per l'accoppiamento, di comune gel sterile per ecografia (tale metodologia elimina il problema della sterilizzazione del manipolo dopo il trattamento).

Il "Vulvar Health Index" è stato valutato all'inizio della terapia e dopo sei mesi.

Gli score rilevati hanno evidenziato all'inizio della terapia un valore medio di 14.2 (9-20); dopo sei mesi, ad oltre 3 mesi e mezzo dal termine del trattamento, lo score medio rilevato è stato di 6.9 (3-13) e solo in 8/25 casi è stata mantenuta la classificazione di "vulva atrofica".

I risultati ottenuti fanno ritenere il trattamento utilizzato una vera e propria terapia eutrofizzante.

**Dott. Marco Buzzi**

## Treatment of severe vulvar atrophy: evaluation of results in 25 cases treated with monopolar capacity radiofrequency

**Abstract:** vulvar alterations of climacteric are part of the genito-urinary syndrome of menopause, but sometimes not exclusively related to hormone deficiency. To evaluate the efficacy of monopolar radiofrequency therapy, 25 women with severe vulvar atrophy according to the "Vulvar Health Index" were treated. This evaluation considers the vulvar atrophic / dystrophic changes according to 8 parameters, each with a score from 0 to 3 (therefore, with an overall score from 0 (better) to 24 (worst)) and the vulva considered "atrophic" if the overall score is greater than 8, or with a score of 3 for at least one of the categories considered.

The 25 women treated, with an average age of 64 (from 53.5 to 69.8), all in climacteric and with relevant subjective symptomatology mainly linked to dyspareunia and pruritus, not subjected to any therapy in the previous three months, have been treated exclusively with 10 sessions, each lasting 20 minutes, every 7 days (+/- 1 day) with a monopolar capacitive radiofrequency apparatus (with an emission frequency of 1.0-1.3 MHz) without counter-electrode; with handpiece, in its "emitting" part, completely covered with insulating material, non-toxic and biocompatible and, during application, protected by disposable sheath (probe cover for trans-vaginal ultrasound) using, for the coupling, a common sterile gel for ultrasound (this method eliminates the problem of sterilization of the handpiece after the treatment).

The "Vulvar Health Index" has been evaluated at the beginning of therapy and after six months.

The scores highlighted: at the beginning of therapy an average value of 14.2 (9-20); after six months, more than 3 and a half months after the end of the treatment, the average score was 6.9 (3-13) and only in 8/25 cases the classification of "atrophic vulva" was maintained.

The obtained results suggest that the used treatment was a real eutrophyng therapy.

**Dott. Marco Buzzi**